Anno XLII - N. 14

LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 29 Gennaio 1919

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana al seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: PAGINE di TESTO L. 1.50; CRONACA L. 3. NECROLOGIE L. 1.50 per linea.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

ATTIMIS

Vecchia chiesa.

Ci scrivono da Forame:

Taluno, forse, de' lettori della *Patria*, sorriderà al leggere il titolo di questa cronachetta.

Di vero, come si fa a parlare della chiesa vecchia di una piccola frazione com'è Forame sita ad est-nordest di Attimis, capoluogo di comune, mentre da qualche anno svelta si innalza al cielo la nuova di mole maestosa, di stile romanzo? Ma il sorriso ben presto cesserà, per dar luogo al desiderio, se si ponga mente che nella prelodata nuova chiesa si ammira un artistico bozzetto, pittura moderna, uscita dal pennello del giovane astista sig. Ursella.

Rappresenta il dipinto, la chiesa, affatto insufficiente per la cresciuta popolazione, guasta dal tempo, quale si vedea quindici anni addietro. E' appoggiata sur uno sprone staccantesi dal monte Lauer con disteso sul davanti un tappeto di verde oscuro. Lo sfondo, ben colpito, è formato dall'angolo ottuso, che il monte *Calda* e il *Lauer* intersecantisi ne' presi di Porzus, compongono naturalmente. Il paesaggio è colto in un pomeriggio autunnale. Le nubi dorate, cullantesi sulle creste dei monti, danno maggior risalto allo sfondo pur così carino e grandioso. La natura, tanto bella e varia, del nostro alto Friuli, esercita un fascino singolare sull'anima, aperta a ogni miglior sensazione, del giovane intraprendente artista.

Dovrei ora dire qualcosa dei danni arrecati dall'invasione e permanenza del barbaro alle popolazioni di questa misera plaga. Ma le son cose ormai ripetute a sazietà e pur troppo comuni all'intera regione veneta che ebbe la aventura di sentirsi calpesta dal calcagno dei pronipoti di Attila, flagello di Dio.

Uocu.

NIMIS

Altri arresti di ex amministratori.

Le due società.

Vi ho annunciato già i primi clamorosi arresti qui avvenuti, soggiungendo che di altre carcerazioni si parlava come di cosa immancabile, imminente. E difatti, sono state arrestate altre sei persone: in tutto dieci.

I primi quattro condotti alle carceri, come vi ho riferito, sono: Come li Antonio, podestà del Comune sotto la scellerata dominazione straniera, Comelli Rodolfo, Micossi Giacomo e Cavacci o Cavazzi Antonio. Si trovavano essi alla testa di una diremo, Società d'assicurazione sui generis: ogni cittadino cui si fosse potuto risparmiare il sequestro di un bovino, doveva pagare un congruo compenso, che andava da 24 a 1000 corone. Il podestà Comelli Antonio era il presidente; il Comelli Rodolfo, l'esattore; il Cavacci, il cassiere.

Un'altra consimile società si era costituita in borgo Molmentet. Questa s'impegnava di pagare un indenizzo che andava da 50 a 500 lire per ogni capo requisito, salvo errore. Di questa, era cassiere Meneghini Gervasio e membri (dei quali non so chi avesse cariche speciali) oltre il Menechini Gervasio, Ceschia Giacomo, Nicola Gio Batta, Bertola Giacomo, Gori Gio. Batta, Tullio Giacomo. Sono stati tutti arrestati. Il Gori Gio. Batta non è da confondersi con Tita Gori il pittore, il quale era profugo a Roma: quello testè arrestato, funzionò da segretario del Comune durante l'oppressione austriaca.

Oltre i dieci arresti, ci sono anche due denuncie: di una donna nella casa della quale fu trovato il carteggio della Società; di un'altra persona, presso la quale fu sequestrata parte del denaro della Società medesima. Parlasi di qualche altro fatto e di altri appunti mossi a questi ex amministratori; ma, finchè non sieno appurati, è meglio per il momento tacere.

⁂

Ci scrivono da Nimis, in data 26 corr.

L'articoletto *Fiat lux* di ieri e il commento toccano una verità di alto interesse.

Due spunti mandati da Nimis alla *Patria* annunziano che anche quassù si è scoperto un covo di malfattori. Quanto vi è di vero in questo? Quale sarà l'epilogo di queste accuse? La Giustizia ormai investita della questione dirà la sua serena parola. Ma quassù intanto non mancano autorevoli correnti, che deplorano la campagna come una montatura ispirata da tutt'altro che dal desiderio della Giustizia e del bene pubblico.

Ringraziando con stima

Un lettore.

Ufficio postale riaperto.

Furono oggi, lunedì, riaperti gli uffici postali di Nimis. Tra breve, sarà provveduto alla riapertura anche dell'ufficio postale di Taipana.

DALLA CARNIA

Le condizioni della regione alla metà di gennaio.

Finalmente è giunto il sale, 110 quintali, circa 2 quintali per ogni 1000 abitanti che si distribuisce in giornata fra i 28 comuni. In due mesi ne erano giunti appena 50 quintali di contro ad un fabbisogno di quintali 15 al giorno necessari per l'alimentazione e per la salatura del formaggio che ora si fabbrica ovunque.

Sono giunti tre camions a disposizione del Commissario annonario coi quali ora si trasporteranno i generi nei diversi Comuni posti sulle grandi rotabili di fondo valle. Prima d'ora i trasporti erano difficili e lentissimi, dacchè si disponeva di cavalli scadentissimi e si difettava di carri, ragione per cui si lamentavano ritardi, ritardi che ora non si ripeteranno più.

E' prossimo l'arrivo dello zucchero, semprechè non insorgano ulteriori inciampi causa la sede dei magazzini che è a Treviso, laddove, dopo due mesi e mezzo dalla liberazione, potrebbe ben essere a Udine.

Di generi di privativa ancora nulla.

Sono riaperti alcuni uffici postali, ma il servizio relativo non è ancora ristabilito e con i generi di privativa manca la carta filogranata per cui si stenta nella ripresa degli affari.

Fervono i lavori di sgombero delle strade dalla neve e di riparazione alla carreggiata con conseguenti inghiaiamenti.

Di scuole, nessuna; mancano gli insegnanti.

Qualche negozio va riaprendosi e così qualche albergo ed il movimento aumenta ogni giorno più, man mano che rimpatriano i profughi

Quelli dei paesi siti in fondo valle si trovano in condizioni difficili. Nelle case spogliate d'ogni mobilio non si può abitare; ed allora? Allora bisogna dar mano a provvedere. Occorrono materassi, coperte, lenzuola; occorrono stoviglie, arnesi da cucina, terraglie, vetri, ma sul sito non se ne trovano. Bisognerebbe che l'Amministrazione pubblica si prestasse a fornirli così come si presta per i generi di consumo di prima necessità.

Il lungo ritardo a tali provvedimenti ingenera malcontento, per cui la gioia della vittoria che rialzò gli spiriti ritemprandoli per un lavoro intenso e proficuo, ne soffre, ed in luogo di sentire discorsi di piena soddisfazione si odono lagni e lagni; certamente non tutti giustificati, ma qualcuno invece sì.

E' iniziata la distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, e sarebbe provvido dar luogo subito al pagamento degli arretrati, con che si introdurrebbe la circolazione di moneta sana con immenso vantaggio materiale e morale.

Ha fatta impressione buonissima la ripresa delle operazioni di rilevamento dei danneggiamenti arrecati alle campagne con l'occupazione loro per baracche, trincee ecc. Per ora si tratta di terreni coltivi, in cui hanno interesse molti piccoli proprietari ed i quali dovranno rimettersi a coltura nella entrante primavera. Questa misura concorre ulteriormente ad agevolare il lavoro dei campi e ad introdurre altra moneta nazionale, rialzando così le condizioni generali della popolazione.

Sono stati distribuiti i 120 cavalli concessi per usi agricoli; fra giorni giungerà qualche decina di carri, e si potranno così riprendere lavori e trasporti che, se non viene il mal tempo, si possono compiere ovunque.

In parecchi comuni si lavora alla estraduzione dei legnami dal bosco, sia resinoso che cespuglio. Sono però tardivi i pagamenti da parte dell'amministrazione militare — perciò gli industriali si trovano in qualche imbarazzo. Sarebbe indispensabile qualche sollecitudine in proposito.

Si spera che nel corso della presente stagione molte cose vengano assestate e si ristabilisca tosto di poi quel fervore di vita che caratterizza la nostra popolazione alacre e laboriosa.

Ed ora, dobbiamo segnalare alla riconoscenza della Carnia coloro che più si dimostrarono per essa premurosi, insistendo con tutta l'ostinazione che il caso richiedeva fin da principio per ottenere almeno il *necessarissimo*; che se i provvedimenti andarono a rilento, non fu certo per loro colpa. E questi benemeriti sono: il R. Prefetto comm. Errante che non si è mai stancato e mai non si stanca dal perorare per il Friuli in genere e per la nostra regione in particolare, qui essendo maggiori le difficoltà da superare; il comm. Spezzotti, Commissario per la Provincia, per il quale ogni elogio è inadeguato; il nostro deputato on. Gortani che non ristette un solo momento da Caporetto in poi, dall'occuparsi amorosamente dei suoi compaesani e della sua Carnia. E anche dobbiamo ricordare il colonnello cav. Antonio Caroncini, che nulla nega e prontamente accorda tutto ciò che ha a sua disposizione per giovare al nostro profligato paese.

CIVIDALE

Dimissioni significative

Ci si comunica la seguente, inviata al «Direttorio del Comitato di Azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra in Milano:»

Cividale, 27 gennaio

L'indirizzo preso dal Direttorio è contrario al mio modo di pensare ed offende i miei sentimenti di cittadino e soldato italiano, rendendo incompatibile la mia presenza in codesto Comitato. Perciò rassegno le mie dimissioni da socio.

Distinti saluti.

Ten. Piero de Paciani

Per chi non segue i fatti che si svolgono fuori della Provincia, diremo che nel dissenso manifestatosi a proposito dei jugoslavi il Direttorio si schierò con Bissolati, il *Corriere della Sera*, il *Secolo* ed altri, i quali credono opportuno un accordo con i jugoslavi, rinunciando ad alcuni territori che dovrebbero essere assegnati all'Italia — non però a Fiume. Contro questa, che fu detta la politica delle rinuncie, sono concordi la maggioranza dei giornali: nessuna rinuncia, massime di fronte alle pretese ed al contegno da fanatici che molti jugoslavi spiegano verso l'Italia, e in Comizi, e nei giornali, e perfino con persecuzioni contro gli italiani. Ricordiamo in proposito le due interrogazioni dell'on. Rota, deputato di San Vito al Tagliamento.

Gli spiccioli della cronaca

Le unghie crescono. E in modo che impressiona, a giudicare dalle cronache. Dovunque si ruba.

A *Flume Veneto*, da un magazzino dell'Assistenza civile, furono involate biancheria e scatole di latte condensato per l'importo di alcune centinaia di lire.

— A *Pordenone*, furono rubati 120 pali da vite in danno di certo Giacomo Fracas: pali che, al giorno d'oggi, valgono per lo meno 300 lire. Questa volta, i furfanti furono arrestati: Sist Luigi, Santarossa Teresa, Sperotto Luigia, Sperotto Angela e Brizzioli Giuseppina.

— A *Cividale*, dal negozio di Flumiani Vincenzo rubarono merci per 600 lire circa; a certa Erminia Restelli, tolsero da un cassetto della casa temporaneamente incustodita il taccuino con 700 lire.

— A *Gonars*, ben venticinque persone furono denunciate perchè, recatesi nei fondi del signor Domenico Tosoni, tagliarono ben 441 gelsi e molte viti e ne asportarono anche i legni. Il danno che ne risentì il Tosoni è di circa 3000 lire. I denunciati dissero che quel denneggiamento lo hanno prodotto per vendetta, contro il proprietario signor Tosoni, il duale, durante la dominazione straniera, fu Podestà di Gonars e, secondo essi, ebbe un contegno tale da provocare il risentimento della popolazione.

— A *Palmanova*, rubarono dalla stalla di Francesco Scremin due buoi che valevano intorno a 8000 lire... E fermiamoci lì, per oggi.

Il bastone nascosto. A Bagnaria Arsa fu arrestata certa Zamparo Maria, per oltraggio e vie di fatto contro il Segretario del Comune, signor Cavassi Andrea. Dopo averlo insultato, la Zamparo cavò di sotto alla traversa un bastone... Ecco un'arma insolita per donne!

Tristi code dell'anno di servitù

A *Spilimbergo*, fu arrestato certo Gio. Batta Zannier perchè deteneva mobili non suoi. I mobili furono sequestrati.

— A *Sequals*, fu denunciata certa Giovanna Facchina, trovata in possesso di materiale bellico non denunciato.

— A *Pordenone* fu arrestato Antonio Turcatel, che teneva... al suo servizio due cavalli austriaci senza averne avvertite le autorità.

— A *Cividale*, fu arrestato certo Moschini Luigi, perchè si era «incamerato» alcuni mobili (che gli furono sequestrati) senza farne la prescritta denuncia.

— A *S. Vito al Tagliamento*, fu arrestato Trevisan Emilio, contro il quale era stata prodotta denuncia perchè nel novembre e nel dicembre avrebbe saccheggiato case, esercizi, negozi di profughi. E dopo, per aggiungere male a male (così afferma l'accusa), egli indicava al nemico dove poteva trovarsi qualche deposito di generi.

— A *Buia*, per favoreggiamento al nemico fu arrestato certo Querra Angelo.

— Certo Giovanni Perissinotto di Sante, di *S. Maria la Longa*, fu borseggiato del portamonete con entro 1200 corone.

Le campane del Friuli.

Una imprecazione profetica

fu quella espressa con impeto di giusto sdegno dal Parroco di Belgrado di Varmo, raccolta religiosamente dai suoi parrocchiani e divulgato poi di bocca in bocca in tutti i paesi contermini negli ultimi tempi di angosciosa aspettativa.

A Belgrado, come dappertutto, furono gettate giù dal campanile nel Marzo 1917 due delle tre campane che rimasero a lungo a terra esposte alla pietà degli abitanti, che le avevano issate pochi anni prima con grandi sacrifizi, ed allo scherno dei soldati sloveno-austriaci accantonati nel paese. Più volte questi dicevano, sogghignando, agli abitanti: — Le vostre campane le lanceremo in proiettili al di là del Piave. Quei soldati partirono baldanzosi per l'offensiva di Giugno per ritornar poi subito dopo scornati, decimati ad infestare per mesi ancora i paesi. Ai 14 Settembre tornarono di nuovo gli sgherri speciali a strappare la terza ed ultima campana; senza preavvisi sfondarono la porta del campanile e si dieder a lavorar di martelli. Ai piedi del campanile si raccolgon subito' naso in aria, gli abitanti e il Parroco: ecco il dialogo fra lui e i ladri imperiali:

— Ehi che fate lassù!

— Eh si porta via la campana!

— Ma che modi son questi! Senza avvertire nessuno! con che ordine? Chi vi manda? L'ultima doveva restare!

— Che c'importa di modi! E' il comando! Tanto le campane sono tutte per noi!

— Ebbene sia pure! Non avete passata la Piave con due campane: ma neppur con una la passerete!

Appena un mese e mezzo di poi sotto quel campanile, rotta l'ultima resistenza, sfilò un battaglione di bersaglieri, varcato a guado il vicino Tagliamento: la profezia s'era avverata! e si ricorda ancora.

Nell'anno della cattività (1917-1918)

Ricordi

di una maestra udinese

(Vedi n. 13 del 1918; 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, del 1919)

24 giugno.

I nostri resistono eroicamente. Siano benedetti coloro che sostennero e soffrirono in questi giorni la prova più dura: essi hanno cancellato l'onta di Caporetto; siano benedetti!

Gli Austriaci hanno ripassato il Piave; i nostri sono passati all'offensiva. Signore! vi ringrazio.

25 giugno

Finora avevamo potuto sventare tutti i tentativi fatti per invadere l'appartamento del secondo piano, ma ora che le case occupate e poi abbandonate dai soldati sono inabitabili, perchè vuote, luride, in rovina, anche la nostra partecipa purtroppo alla sorte comune.

Ieri venne un sergente, salì con prepotenza al secondo piano, segnò le camere libere con un numero e se ne andò con le chiavi, anche con quella di casa.

Oggi i soldati trasportano i mobili da una stanza all'altra, vanno e vengono da padroni. Abbiamo nascosto la roba migliore e la più preziosa delle nostre coinquiline; riusciremo a salvarla?

29 giugno.

Nella *Gazzetta del Veneto* di oggi si legge questo periodo: «E se Orlando con enfasi meridionale dichiara che l'aquila austriaca non è un'aquila ma... una vespa, bisogna ricondargli che a Caporetto l'aquila ha dimostrato d'essere un'aquila e di possedere dei formidabili artigli».

Già, per i nostri nemici Caporetto fu una brillantissima vittoria, il Friuli una gloriosa conquista: Germanici e Austriaci se ne contendono gli allori. In quanto all'aquila austriaca poi, arrivata a Udine tre giorni dopo la germanica, vi sarebbe giunta indubbiamente anche ridotta... a vespa.

1 luglio.

Si è riaperto il negozio Fanna e quello sull'angolo opposto di via Savorgnana, e nell'ex bar Galanda in piazza V. E. una popolana croata, nel costume dei suoi paesi, tiene esposta una quantità di tappeti, sciarpe, scialli, cuscini di carattere orientale, ricamati con seta a vivacissimi colori.

Nessun negozio ancora di commestibili, tranne lo Spaccio comunale di farina ove spesso si trovano verdure, paprica e dadi di estratto di carne (?), e si distribuisce il pane bianco (per modo di dire) e un po' di latte per gli ammalati.

6 luglio,

Corre voce che i nostri erano ieri a Susegana. Qualcuno parlò con un prigioniero preso, ferito, colà. Vi sono ancora? Avanzano? Aspettiamo altre notizie ansiosamente.

7 luglio.

Nessuna notizia. Che martirio non sapere mai nulla di certo!

8 luglio.

La *Gazzetta del Veneto*, — con premura veramente fraterna — ci ammannisce sempre qualche cosa di confortante. Giorni or sono riportava l'articolo d'un giornalista svedese il quale, invitato con alcuni colleghi dei paesi neutri a visitare la zona industriale della Germania, direbbe: «Io mi sono meravigliato molto di non aver trovato in Germania il minimo segno di spossatezza... Questo paese è più forte che mai...»

Che i Germanici non diano segno di spossatezza noi purtroppo l'abbiamo potuto constatare in questi giorni in cui vedemmo ridiscendere grossi contingenti di truppe germaniche che vengono a prestare man forte agli Austriaci pericolanti sul Piave; ma che siano più forti che mai... non possiamo crederlo non foss'altro che per la stanchezza, la decadenza, l'esaurimento visibilissimi nell'esercito alleato, nell'austriaco.

9 luglio.

Circolano voci che ci fanno palpitare il cuore. Questa nuova speranza che sorge sarà vana, effimera, ingannevole come tante altre che da otto mesi s'accendono e tristamente si spengono nell'anima nostra? Si parla d'una ritirata delle truppe a. u. protette dai Germanici, sino alla linea dell'Isonzo, e d'uno sfondamento del fronte montuoso da parte dei nostri i quali scenderebbero dalla Carnia.

11 luglio.

No, non può essere vero! Le donne e i bambini tedeschi, che si sfamano e si rimettono in forze all'ombra del Castello, sono ancora tranquilli, in gran numero, i concerti e i trattenimenti teatrali vanno moltiplicandosi, gli ospedali sono zeppi di malati, specie al Contumaciale, ove se ne contano 7000.

Ah, coloro che mettono in giro quelle voci che scherzano con l'angoscia dei nostri cuori, sono forse gli stessi nemici.

12 luglio.

La *Gazzetta del Veneto* ha evidentemente il compito d'istruire le genti friulane sulla loro vera essenza... etnografica.

Si vanno pubblicando, di tratto in tratto, certi articoletti che sono vere rivelazioni, articoli che, tradotti in lingua povera, ci vogliono dire come e qualmente i Friulani siano un popolo a sè, che si stacca dall'italiano quanto e forse più del... cinese e che, viceversa poi, ha una grande affinità con i.... sopraggiunti, con i quali simpatizza e fraternizza in modo straordinario.

E ad avvalorare tali affermazioni eccoti i disegni, le vignette, le fotografie della «Gazzetta illustrata»: Soldati austro-ungarici che dispensano parte del loro rancio ai poveri di un paese friulano — Ufficiali austriaci che distribuiscono pagnotte e altri doni ai fanciulli d'una scuola del Friuli — Lavoratrici dei campi aiutate dai soldati — e qualche altra graziosa, sentimentale, edificante scenetta di questo genere.

Se Dio non provvede, pare che la nostra povera terra corra rischio di divenire uno staterello autonomo, neutro, atto a smorzare gli urti fra l'Italia e l'Austria.

13 Luglio

Ieri, dopo un lungo silenzio, le campane del Duomo suonarono tutte annunziando la festa dei Santi protettori della diocesi. Quel suono era un saluto, l'ultimo. Su di esse si sfogò l'ira del maresciallo Boroevic, il quale, inasprito per l'insuccesso dell'offensiva del giugno, a chi gli chiedeva venissero lasciate, rispose: Giù tutte le campane del Duomo! E oggi tutte furono precipitate dal campanile.

Sì, precipitate dall'odio quelle che dall'amore erano state sollevate, precipitate sì e prossime a divenire atroci strumenti di morte, forse contro gli stessi che sacquero e crebbero sotto l'armonia cara e possente del loro suono. E la torre, ora muta, sembra, conscia di tanto orrore, ostentare — desolata — le occhiaie vuote della sua cella verso l'amico Castello, profanato anch'esso, sulla morente città, sembra ascoltare accorata le piccole voci delle torri circostanti.

Le campane del Duomo precipitate e asportate dai barbari.



CRONACA CITTADINA

Per le terre martoriate

Il Sindaco di Udine, appena ricostituito il Ministero e creato un diretto e apposito organo di Governo per la restaurazione dei paesi che subirono ogni onta ed ogni strazio dal brutale dominio teutonico, si è affrettato a far tenere alle loro Eccellenze Fradeletto, Girardini, Stringher ed a Sua Eccell. il Presidente del Consiglio, i voti concordemente formulati in recenti adunanze da rappresentanze e da liberi cittadini del nostro Friuli, allo scopo di segnalare i nostri più urgenti bisogni di mezzi più efficaci e più rapidi per la rigenerazione di questa nobile Patria Veneta martoriata e profanata dal nemico, ma sempre piena di ardente e schietta italianità. ecco i postulati del memoriale:

I. Legge sul risarcimento danni di guerra — Anticipazioni ai danneggiati — Gli abitanti delle terre già invase sono sprovvisti di mezzi per far fronte alle urgenti necessità del riatto delle case, dell'acquisto del mobilio, della riorganizzazione delle aziende agricole.

Sarebbe pertanto desiderabile che la legge sul risarcimento venisse integrata con la pubblicazione del regolamento, fossero al più presto determinate le norme per le denuncie dei danni adottando metodi spicci per la revisione di dette denuncie e per la determinazione dei danni stessi, cosicchè i danneggiati potessero in base ai crediti liquidati ottenere anticipazioni. A tal fine rendesi indispensabile l'immediata assegnazione di un apposito fondo adeguato alle prime urgenti necessità.

II. Cambio della moneta della Cassa Veneta. — I promessi desiderati provvedimenti sul cambio della moneta non hanno ancora trovato nemmeno un principio di attuazione.

L'incertezza attuale porta un completo arenamento degli scambi e del commercio massime minuto.

E' indispensabile che oltre ai provvedimenti già predisposti per la denuncia e per il cambio di piccole somme siano sollecitamente determinate le modalità per i cambi di somme di maggiore entità e per la giustificazione del possesso delle somme più rilevanti.

III. Obligazioni ed affittanze. — Si rendono necessari provvedimenti per regolare i rapporti di obbligazione, massime nei riguardi delle affittanze, sia per quelle in corso nell'ottobre 1917, sia per quelle concluse durante il periodo dell'occupazione.

IV. Servizi postali e telegrafici — E' necessario che sia aumentata la trasmissione della corrispondenza postale, sopprimendo la Commissione di censura testè istituita, e sia attivato il servizio dei pacchi postali e quello telegrafico per i privati.

V. Provvidenze per i profughi che rimpatriano. Ai profughi che tornano in patria per contribuire e concorrere alla restaurazione del paese, dovrebbero essere forniti i mezzi di viaggio e dovrebbe essere continuato il sussidio per un certo periodo di tempo, tenendo presente che essi trovano le loro case saccheggiate, che le condizioni di vita sono qui difficilissime e che devono vivere disgiunti dalle loro famiglie. (*E' questa del sussidio che ai rimpatriati viene sospeso, una delle cause per le quali molti operai, se anche richiamati, non tornano*).

VII. Profughi del Piave. I profughi qui internati dall'Austria, delle Provincie di Venezia, Treviso e Belluno, ai quali fu recentemente concesso il sussidio, dovrebbero

ove non possano essere restituiti ai loro paesi, essere mandati in regioni dove la vita si svolge normalmente, mentre qui rappresentano un aggravio sopra un paese rovinato.

VIII. Servizio di Stato. I servizi di Stato sono incompleti e tuttora in parte inesistenti; è fra l'altro urgente una sufficenza provvista di sali, di tabacchi, dei generi di privativa, di carta bollata, marche da bollo ecc.

IX Epurazione dell'ambiente. Occorre una prudente, ma decisa azione per la epurazione dell'ambiente dagli elementi disonesti e da quelli che notoriamente hanno trescato col nemico.

La fine hei postulati al prossimo numero

Per soccorrere i poveri

Il vice-Prefetto cav. D'Ancona ha diramato ai Sindaci del I.o Circondario la seguente:

L'Alto Commissariato Profughi mi ha messo a disposizione un fondo per soccorsi ad istituti di beneficenza ed ai poveri. E' da ritenere che le Opere Pie non trovinsi ora in condizioni di adempiere, per mancanza di mezzi, ai loro scopi, nè i Comuni possano, come in tempi normali, integrare i fondi di esse con gli stanziamenti del proprio bilancio. Desidero perciò, secondo le direttive dell'Alto Commissario, nei limiti delle somme a mia disposizione, mattere in grado i Comuni di venire in aiuto ai poveri sia con sussidi in danaro, sia riattivando cucine economiche ed istituti consimili, sia provvedendo all'acquisto ed alla distribuzione gratuita di generi alimentari ed altre cose di prima necessità. Prego pertanto V. S. di indicarmi quel fondo che ritiene necessario a soccorrere in questo momento i più bisognosi. Voglia tener presente che ai profughi dei paesi lungo il Piave residenti in Provincia si provvede con soccorsi diretti e che a molti bisogni si verrà incontro pagando i sussidi alle famiglie dei militari; sussidi questi che comprenderanno anche gli arretrati per le famiglie rimaste qui durante l'occupazione nemica.

Per l'accertamento dei danni

Riceviamo dalla R. Prefettura la comunicazione seguente, di sommo interesse per le popolazioni:

In seguito a preghiera fattane dalla Commissione il Governo ha emanato con decreto 3 corr. un nuovo testo dell'art. 23 il quale agevola ai danneggiati l'accertamento dello stato di fatto dei loro beni mediante la perizia giudiziaria ed inoltre come fu fatto in occasione dei terremoti, ammette l'accertamento da una descrizione stesa dallo stesso danneggiato è vistata dal competente ufficio del Genio civile o da quello militare. Gli atti relativi sono esenti da tasse di bollo e registro. Come la relazione della predetta Commissione chiarisce, tali condizioni non hanno naturalmente carattere assoluto e per tanto non escludono qualsiasi altro mezzo di prova di cui i danneggiati possano o credano valersi.

Spetterà poi alle Commissioni liquidatrici come è stabilito dall'art. 2 giudicare nel loro sovrano apprezzamento sulla attendibilità della prova offerta.

Fradeletto.

Per il bestiame bovino delle terre già invase.

Alle molte iniziative intese a ridare la dotazione di bestiame bovino alle nostre terre viene ad aggiungersi quella del Consorzio Agrario di Roma che ha diramato un appello alle Associazioni Agrarie d'Italia per una sottoscrizione il cui gettito sarà destinato all'acquisto di tori da offrire gratuitamente alle Istituzioni agricole.

Il Consorzio di Roma così si rivolge alla nostra vecchia Associazione Agraria Friulana:

« Codesta Associazione benemerita che tanto degnamente rappresenta gli agricoltori della Provincia, avrà larga parte nella ripartizione dei fondi che, ci auguriamo, verranno raccolti in sufficiente misura per poter attuare il nostro programma, *la donazione di tori da riproduzione* per le stazioni di monta di codesta regione.

« Preghiamo codesta Associazione di volerci accennare, d'accordo con la locale Cattedra di agricoltura, i desiderata di codesti agricoltori-allevatori sulla razza dei tori che più interessa nel momento, il numero dei capi che occorrerebbero, le località ove possano acquistarsene, le modalità di assegnazione a mezzo di codesta Associazione benemerita ».

Il Consorzio Agrario di Roma ha già raccolto le sottoscrizioni di lotti di 3000 lire e chiude il suo appello così:

« Associazioni Agrarie della Patria, forza viva della stirpe tenace, energia possente dell'Italia grande, questa parola che esorta per fraternità di sangue, questo gesto che domanda per amore, si rivolge a Voi, nel nome degli agricoltori delle province nostre invase, devastate, predate, dall'austriaco maledetto dopo le giornate amarissime della rotta oscura ».

Il Consorzio Agrario di Novara pure ha aperto una sottoscrizione « pro agricoltori delle terre liberate » invitando tutti i suoi aderenti a offrire giovenche da destinarsi alle nostre terre, iniziando la sottoscrizione con 12 giovenche e raccogliendone circa un'altra trentina e parecchie migliaia di lire in denaro.

Un lutto per il Friuli.

Ci scrivono da Gorizia che vi è morta Carolina C. Luzzatto — venerdì mattina. Non crediamo di fare torto ai Friulani ricordando chi fu questa donna: lo si farebbe, se i tempi corressero col ritmo ordinario: ma vòlsero in questi ultimi quattro anni così turbinosi, da perdonare a chi possa temporaneamente aver dimenticato che la Luzzato, morta di 82 anni, sino all'ultimo fu sublimemente fedele alla Patria, per la quale sino all'ultimo lottò e sofferse mai disperando, neppur nei giorni più tristi.

Carolina C. Luzzato fu giornalista, fu scrittrice di vaglia in prosa e in versi, e il suo nome resterà nella storia letteraria del Friuli; ma sopratutto fu patriotta degna di essere comparata alle donne che più onorano l'epoca gloriosa del nostro Risorgimento. Per il suo *Corriere*, per le sue corrispondenze al *Piccolo* di Trieste, per i suoi articoli sulla «Vita Italiana» sulla «Coltura», Ella non aveva che una sola ispirazione: la Patria, l'Italia. Ed oh come si cruciava, se in qualcuno degli uomini che assurgevano a rappresentare la sua città e le terre del Friuli orientale, le fosse parso di scorgere anche una temissima obnubilazione del patriottismo più fervido e puro! oh come si esaltava nella lotta contro la forza brutale con che il crollato impero degli Asburgo opprimeva gli italiani di Gorizia e cercava di offuscarne il millenario carettere latino!

Fra le cose da lei stampate, notiamo le biografie di Carlo Favetti, il poeta e patriotta che onorò Gorizia e il Friuli, e di Riccardo Pitteri, l'illustre poeta che insieme con la sua Trieste e la sua Farra, onorò l'Italia per la nobilità dell'ingegno e del cuore; quella premessa al volume che gli scritti più notevoli del Favetti raccoglie e questa pubblicata ne « La Cultura. »

Nel maggio del 1915, a 78 anni, vecchia e inferma di corpo sì che aveva bisogno di essere accompagnata sempre — e le fu effettuosissima figlia una sua discepola, la signorina Costantina Furlani — Carolina C. Luzzatto tentò sottrarsi al preveduto suo internamento: ma i poliziotti che vegliavano alla stazione di Cormons la riconobbero — ed ella fu internata, insieme con la signorina Furlani, dapprima a Mittergraben, quindi a Gollersdorf e ad Oberhollabrunn; quaranta e più mesi d'internamento, di patimenti fisici e morali!

Ma venne il giorno radioso della vittoria; ed ella si disse lieta di avere patito, poichè la sorte le aveva riserbato di vivere fino a quel giorno santo, fino all'avveramento del grande fatto per il quale aveva dato intiera la sua mente eletta, la sua costante attività, la sua fede inconcussa. La morte non le parve più amara, poichè veniva a colpirla nella sua Gorizia finalmente libera, finalmente ricongiunta alla nutrice antica, a Roma.

Alla strenua lottatrice, il Governatore della Venezia Giulia generale Petitti inviò, nel dicembre scorso, una lettera cordialissima di ammirazione e di riconoscenza, accompagnata dal proprio ritratto: omaggio ben meritato. Al nome di Carolina Luzzato, il Friuli — finalmente ricongiunto in una sola famiglia — tributerà perenne ricordadanza. Noi mandiamo con cuore commosso e dolente il nostro saluto quali compagni di lotta, onorati di essere stati per lunghi anni amici suoi, di averla avuta per lunghi anni collaboratrice.

Oggetti d'arte esportati dall'Austria

Si stanno facendo ricerche per conoscere quali oggetti d'arte siano stati esportati dal Friuli in seguito a compera o in altro modo per opera di Autorità o di Enti austriaci prima della guerra attuale.

Chi avesse conoscenza di simili esporti farà cosa gradita dandone comunicazione al Sindaco o per esso alla Commissione d'arte (conte Giovanni della Torre, Biblioteca Comunale; cav. prof. Pizzio, Ufficio Scolastico Comunale; prof. cav. Giovanni Del Puppo, Istituto Tecnico; prof. Bindo Chiurlo, Istituto Tecnico.)

Inaugurazione delle Scuole Medie

Lunedì, nel nuovo Palazzo degli studi in Piazza Umberto I. — finalmente concesso al nobile uso per il quale la Provincia lo costruì — fu iniziato nell'Aula Magna l'anno Scolastico, presenti tutti gli allievi e studenti finora iscritti e tutti i professori finora tornati in sede.

Tennero appoggiati discorsi il r. Provveditore agli studi cav. Antonibon, il direttore delle Scuole Normali prof. Pellacani e il preside del R. Ginnasio Liceo prof. Antonio Fiammazzo.

Finalmente s'inizierà il servizio ferroviario privato

S. E. l'on. Girardini, non appena assunto a far parte del Governo, con la maggiore autorità che ora gli viene dall'alta carica si è interessato di ottenere per la città e la Provincia quei mezzi di trasporto che invano si sono reclamati finora. Dopo quasi tre mesi dalla liberazione, dopo quasi un mese dalla riparazione dei ponti, ancora il viaggio di ritorno dei profughi costituisce un mezzo martirio, che si aggiunge ai tanti sofferti; e la mancanza del servizio merci, per le popolazioni rimaste e per i rimpatriati, rincrudisce la carestia. Perciò sarà letto con vivo compiacimento il telegramma che qui appresso pubblichiamo e darà speranza che stieno per migliorare le penose condizioni attuali, che impediscono un rapido ritorno alla vita normale. Ecco il telegramma:

Comm. Luigi Spezzotti Presidente Deputazione Provinciale

Udine

Sopra proposta mia, di pieno accordo con gli on. Ministri della Guerra e dei Trasporti, il Consiglio dei Ministri ha disposto che un certo numero di treni merci sia messo a disposizione del commercio privato e che siano quanto prima attivate altre comunicazioni ferroviarie per la linea di Trieste. Ho disposto che in tutte le terre invase sieno senza indugio pagati i sussidi arretrati alle famiglie dei richiamati, impartendo delle norme che faciliteranno tale pagamento. Mi siservo di comunicarle altre disposizioni che assecondino il voto di codeste rappresentanze e popolazioni. Ossequi cordiali

Girardini.

***

Anche al Commissario Prefettizio del Comune di Udine S. E. l.on Girardini ha inviato analogo telegramma.

Il ministro Orlando all'on. Morpurgo

Il ministro Orlando, da Parigi, ha inviato all'on. Morpurgo, ex-sottosegretario di Stato all'industria e commercio, questo telegramma:

« Le occupazioni degli scorsi giorni che si susseguirono in modo così intenso e febbrile mi impedirono di farti pervenire una mia cordiale e sincera parola di ringraziamento, e in nome mio personale e in nome del Governo, per l'apprezzata opera che in un periodo così diffici e ed al tempo stesso così glorioso per l'Italia nostra tu hai reso alla pubblica cosa con alto spirito di abnegazione e di patriottismo.

Vivamente rammaricandomi di questo incresciosa contrattempo, tengo ad inviarti da qui la impressione della mia fervida gratitudine ed un amichevole saluto con l'assicurazione che serberò sempre caro e gradito il ricordo della tua collaborazione inspirata a un così elevato sentimento del dovere ed alla più sincera devozione per la Patria.

Orlando ».

Onore al merito

Si apprende che al capitano Carulli Giannino di Tolmezzo è stata concessa la medaglia di bronzo per la seguente motivazione:

« Comandante di una batteria da montagna, allo scopo di poter meglio seguire e sostenere le fanterie che slanciavansi all'attacco di una forte posizione nemica, con una delle sue sezioni, di cui aveva preso il Comando, portavasi a breve distanza dalla posizione stessa e con valore e perizia tecnica, battendola d'infilata, facilitava la conquista. — Altipiano di Bainsizza 15-9-1917. »

Congratulazioni vivissime al prode ufficiale.

Un bollettino nuovo

Annunciamo la terza pubblicazione periodica che si stampa a Udine: il « Bollettino della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine. » — La prima, è stata « La Patria del Friuli » (19 novembre 1918, il primo numero) la seconda, è stata la Rivista Diocesana (per il Natale); terzo, viene questo bollettino, che uscirà all'incirca ogni quindici giorni e sarà spedito gratuitamente ai Municipi, ai Commissari agicoli Comunali ed altre autorità locali, alle istituzioni agrarie, per le notizie e le disposizioni che, in questo eccezionale periodo della vita del nostro paese, interessano fortemente gli agricoltori.

La Cattedra confida, anche con questo mezzo, di poter concorrere alla rinascita della nostra Provincia, « convinta che una più larga e pronta applicazione delle provvidenze di carattere generale, ed una intensa propaganda per il risveglio delle energie locali e private, sulle quali sopratutto siamo costretti a fare affidamento, abbrevieranno questo periodo criticissimo conseguente all'invasione nemica, per bene nostro e per il bene della Patria, e riporteranno il Friuli agricolo all'invidiato posto già da esso tenuto fra le provincie italiane ».

Auguriamo che tale convinzione diventi al più presto una realtà.

Offerte a mezzo de « La Patria »

Alla Congregazione di Carità: La famiglia Vittorio Rea offre L. 20 per onorare la memoria della sig. Marzuttini nata Facci.

Alla Casa di Ricovero: La signora Amalia Giuliani offre lire 40 nell'anniversario della morte di sua figlia Caterina Giuliani, deceduta il 29 gennaio del 1917 col dolore nell'animo di vedere l'amata sua terra calpestata dai barbari.

L'ufficio ipoteche.

In esecuzione del decreto Luogotenenziale 22 dicembre 1918 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 corr.) il Ministero delle Finanze rende noto che col 1 febbraio p. v. ritornerà a funzionare nella propria sede la Conservatoria delle Ipoteche di Udine, avendo cessato già le sue funzioni nell'attuale sede provvisoria di Roma alle ore 16 del 25 Gennaio corrente.

Le scarpe di Stato.

Finalmente si può permettersi di andar calzati!

Con lodevole sollecitudine è stato approvvigionata la nostra città di Calzature Nazionali, poste in vendita nel negozio in Via della Posta N. 20 del signor Alessandro Valle ai prezzi fissati dal Ministero e impressi nella suola.

I buoni provvisori per poterle acquistare sono rilasciati dalla Prefettura, dal Comune, dai Sindaci dei Comuni del Distretto, dai Capi degli Uffici, e dalle Congregazioni di Carità.

Il sussidio ai profughi bisognosi rimpatriati.

L'on. Fradeletto ha spedito ai Prefetti delle provincie ch'ebbero profughi un telegramma perchè sia comesso a tutti i profughi delle Provincie stesse ruduci nelle terre invase il sussidio nella misura già stabilita delle disposizioni emanate dall'Alto Commissariato. I Prefetti che non avessero fondi sufficienti, sono invitati a indicare telegraficamente il fabbisogno. Ecco in tal modo provvisto per un altro dei postulati contenuti nei memoriali speditì da qui al Ministero.

Il sale è arrivato.

Non più, dunque, avremo lamentele (ben giustificate) per la mancanza del sale: ci è arrivata una forte quantità, bastante per tutta la Provincia; e verrà distribuito in tutti i Comuni che ne faranno richiesta. Il Direttore del Deposito locale R. R. Privative, signor Verdura, trovasi nel solito ufficio, in via Zanon, dove appunto ci sono i magazzini; ed ha disposto le cose in modo che ad ogni richiesta sia data pronta evasione.

Il primo processo in Pretura

si è svolto contro tre amanti del caroviveri: Martini Antonio fu Giovanni d'anni 42 da Paderno, il quale vendeva il lardo a lire 16 e la pasta a 2.50, fu condannato a un mese di carcere e 200 lire di multa; Zucchetti Pio fu Alfredo d'anni 28 da Novara, il quale vendeva il lardo a lire 14 e l'olio a 18, fu condannato a un mese e 15 giorni di carcere e lire 500 di multa e così il di lui socio Zamparo Luigi di Luigi di Udine.

Pretore: dott. De Carli; P. M. avv. Calsutti; difensori, avv. Levi e Cometti.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Il 26 sera dopo breve malattia spegnevasi nell'età di 61 anni

Cattarozzi Colomba

Ved. Missana

Il figlio, le nuore, i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Serve la presente di partecipazione.

Udine, 29 Gennaio 1919

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI stanza letto bene mobigliato, con luce elettrica e possibilità di riscaldamento. Dirigere offerte G. Raiser Via Brenari 20.

CAPO ELETTRICISTA giovane praticissimo condotta impianti, cerca posto centrale elettrica Veneto possibilmente Friuli — ottime referenze — Scrivere Amadio — posta Brindisi.